

FANOFUNNY
HUMOUR CARNIVAL

Malcostume, mezzo gaudio

Ritratti satirici della società italiana



*“La satira è una sorta di specchio,
dove gli osservatori in genere vedono
le facce di tutti tranne la loro”*

Jonathan Swift

Ente Manifestazioni Fano

Comune di Fano
Provincia di Pesaro e Urbino
Regione Marche



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano

Mostra e catalogo a cura di

Mauro Chiappa
Maurizio Minoggio
Giovanni Sorcinelli

Coordinamento

OMNIA comunicazione

Grafica

Cesare Francolini
Giacomo Pozza

Allestimento

Martelloni Allestimenti

Stampa

Grapho 5 Litografia

Un ringraziamento a:
Germana Franceschini
Roberto Marcanti
Emma Metrillo
Massimo Pupita
Enrico Sorcinelli

Si ringrazia anche
Franco Toscani
Reale Mutua Assicurazioni

Il titolo della mostra
è tratto da una battuta
di Giorgio Cavallo

In copertina
disegno di Beppe Mora

La sede espositiva è stata
gentilmente messa a
disposizione della Confraternita
Sanctae Mariae Suffragii

Il copyright delle opere
appartiene agli autori
© Altan/Quipos
© FanoFunny 1998

FanoFunny

P.O. Box 50, 61032 Fano (Ps)
e-mail: fanofunny@indi.it
<http://www.ascu.unian.it/~bepi/funny>

Malcostume, mezzo gaudio

**Ritratti satirici
della
società italiana**

Disegni di
Altan
Bucchi
Cemak
Contemori
Gipi
Giuliano
Mannelli
Mora
Rebori
Vauro
Ziche & Minoggio

Presentazione di
Andrea aloi

Fano
Chiesa della Madonna
del Suffragio
P.zza Cleofilo
7 - 22 Febbraio 1998

L'esordio è un po' hard, ma è tanto per rendere l'idea. Durante una delle chilometriche riunioni di redazione a Cuore (l'argomento era l'ennesimo ricorso alle urne e il contemporaneo, ineluttabile riemergere - come un boccone indigeribile - del signor Cossiga Francesco) fummo colti da una duplice, inconfessabile illuminazione.

Inconfessabile proprio perché sembrava contraddire il nostro comune sentire progressista e di sinistra e allinearci piuttosto al genere sempre vivo dell'amaro qualunque italiano.

Suonava così, a proposito delle elezioni e dei ricorrenti fantasmi politici: "Limiti della democrazia: troppi coglioni alle urne"; seguiva, a corollario, una lapidaria constatazione: "L'uomo della strada è una bella merda".

Al di là dell'infantile (ma quanto liberatoria, vero Funari?) scatology, quelle "solenni" constatazioni mi paiono adesso un epitaffio acconco alla conclamata morte delle ideologie.

La constatazione di decesso aveva però un indubbio valore conoscitivo: anche davanti alla satira politica - più incline a molestare i forti poteri costituiti - dovevano schiudersi, pena l'estinzione, le immense praterie della stronzaggine quotidiana, più piccina, certo, ma non meno letale, ai fimi di un civile svolgimento della vita associata, dei Bettini e dei Berlusconi. Naturalmente non avevamo "inventato" un bel nulla, visto che Altan e il sommo Pazienza - per citare i

maggiori - da sempre avevano praticato la strada della frustata *on the road* o da tinello o da salotto (si legga, del maestro di Aquileia, il dialogo fra figlio e genitore: "Voglio una vita maleducata" "Ce l'hai già, italiano"). Ma il veder riflesse implacabilmente nel mitico Popolo le ghigne e le trombosi spirituali dei pubblici rappresentanti era pur sempre una presa di coscienza scomoda per chi aveva ciucciato latte, utopie politico-pedagogiche e futura umanità.

Alla fine, la riconversione della buona satira, passata sempre più dagli abusati pupazzi (con o senza proverbiale gobba) dell'avanspettacolo di Montecitorio alla mitica gente, credo sia stata proprio salutare, come ben dimostrano le tavole degli artisti esposte in mostra, fra cui spiccano - era ora ! - nuove firme di egregia personalità.

Firme nuove, poi, fino a un certo punto, ma - attenzione - sicuramente non giovani; la consacrazione di Ziche e Minoggio, di un Rebori, un Beppe Mora, un Gipi è arrivata tardi, nonostante la loro già lunga e gloriosa milizia, solo per i tempi anoressici e culturalmente stenti che viviamo. Tempi vigliacchi dove si evitano esplorazioni e solo il monoscopio sembra dettare consacrazioni ufficiali (cara Tv, continua pure così, ti stai facendo del male...)

Insieme alle new entries, ecco - ovviamente - gli antichi legionari di mille battaglie: Vauro, Giuliano, Contemori, Cemak, Bucchi, il "maledettino" Riccardo Mannelli: nessuna legge Bacchelli per loro, è gente da trincea,

pronta a infilare ovunque (con mano ferma e decisa)
la matita.

Malcostumati tutti, leve di ieri e di oggi, sono i più
adatti ad aprire gli armadi del malcostume più vibrante,
ciascuno con la sua cifra personalissima. A parlarne
uno per uno non si finirebbe più, basti dire che sono
inconciliati autentici con lo stato di cose presente
(vedete, le ideologie muoiono ma i mal di pancia e gli
“ovi sodi” rimangono...) e li vedrei bene come presidenti
della Camera e persino come capi del mio condominio
(se non è fiducia cieca questa!).

A loro il compito di metter mano alla poltiglia italiana
e mantenere desta la nostra incazzatura o almeno un
filo di sana nausea. Quando il salumiere di Varese,
dopo aver concionato sui ladri di Roma, non vi darà
lo scontrino fiscale; quando la bionda ossigenata di
mezza età, appena tornata da qualche trombata a
pagamento ai Caraibi, reclamerà la definitiva chiusura
delle frontiere agli extracomunitari; quando l'automobilista,
che ha tirato dritto senza aiutare un poveraccio
caduto con la bici nel fosso, applaudirà alla
pena di morte; quando il sincero democratico inorridirà
pubblicamente di fronte alle crudeltà dei talebani
prima di blindare in casa la figlia “perché in giro ci
sono troppi delinquenti”... ecco, allora, sappiate che
Altan e gli altri non gliela faranno passare liscia.
Grazie, sentinelle.

Disegni

Altan

Bucchi

Cemak

Contemori

Gipi

Giuliano

Mannelli

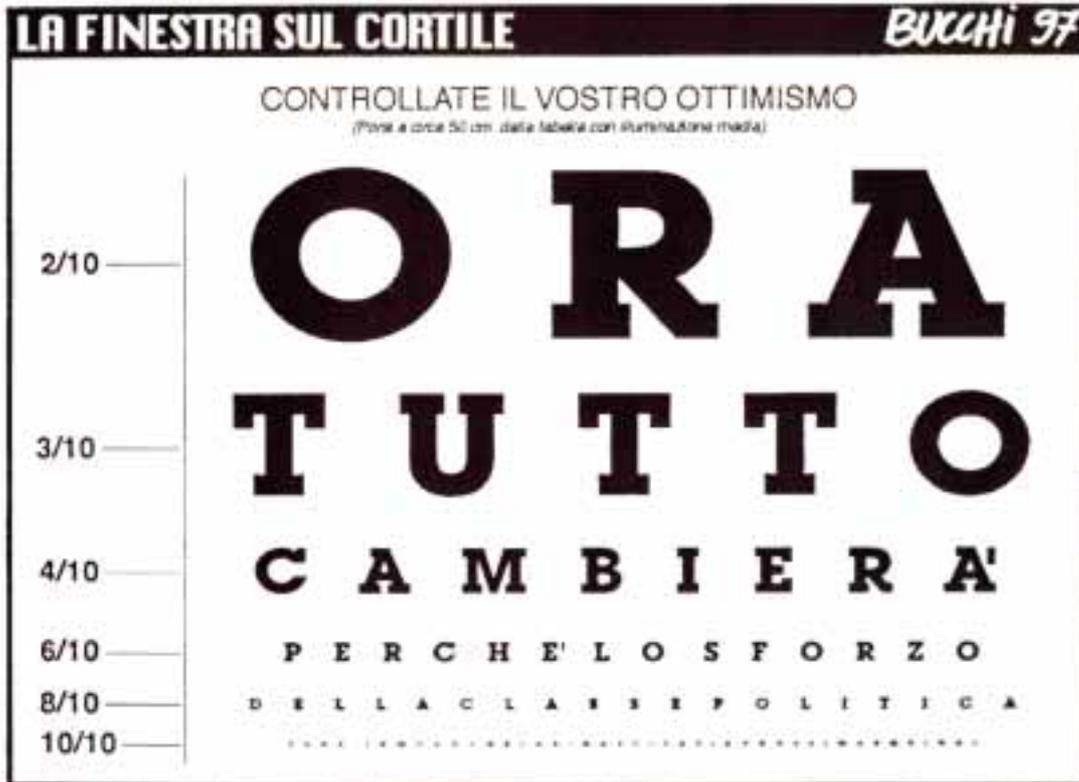
Mora

Rebori

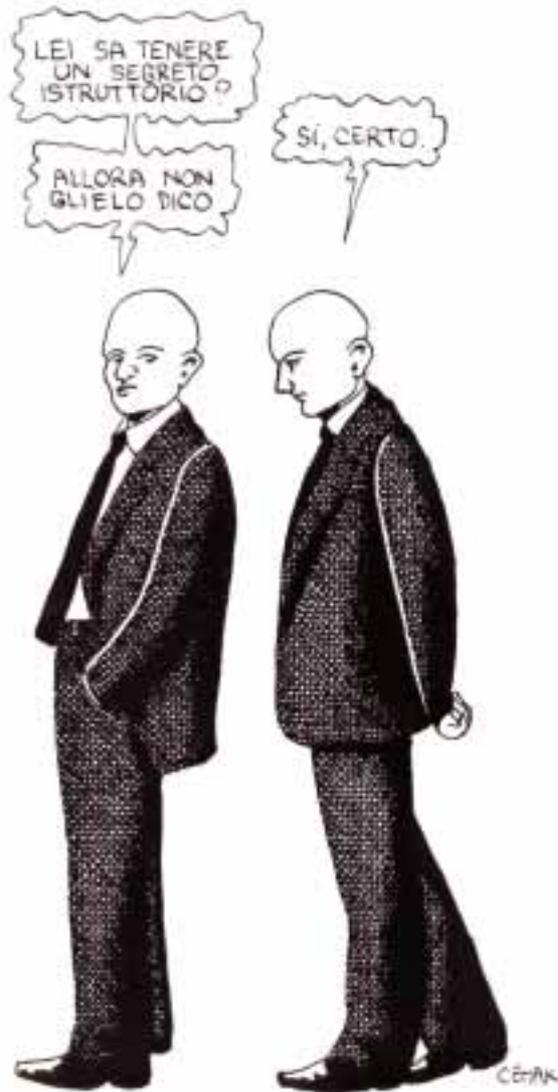
Vauro

Ziche & Minoggio

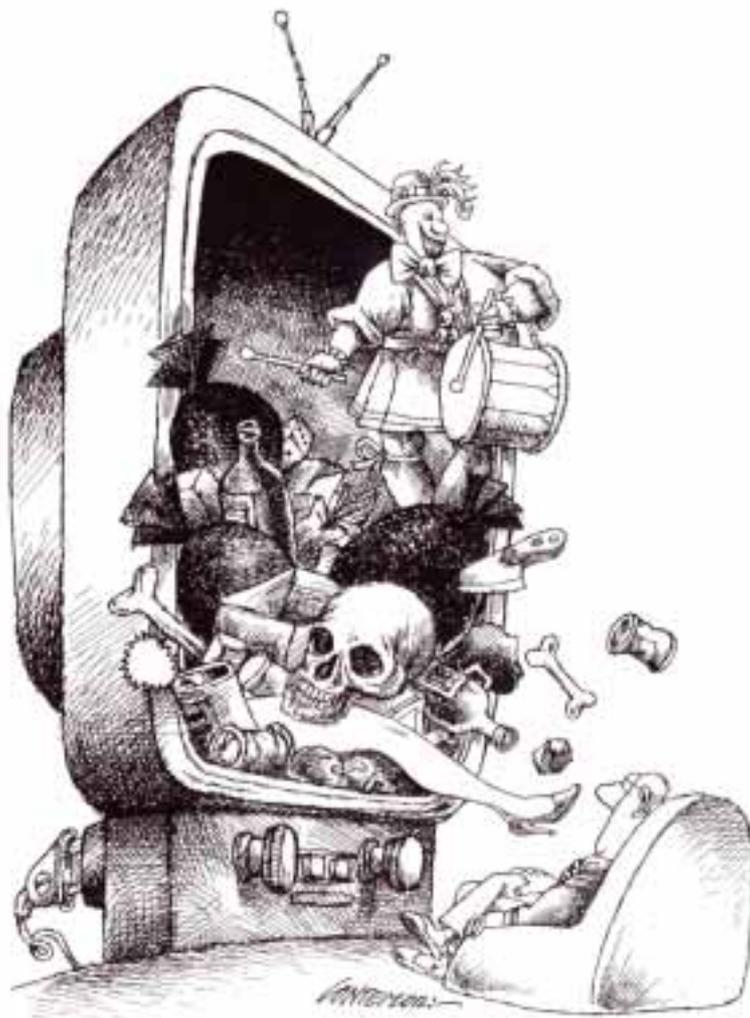
Bucchi



Cemak



Contemori

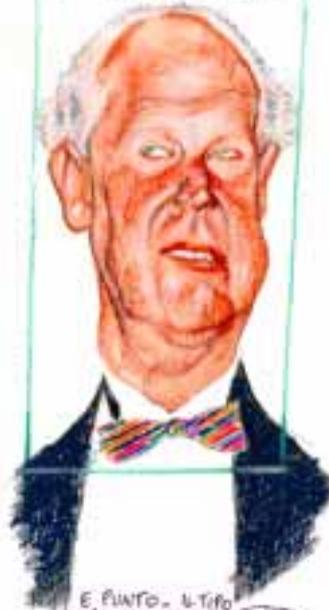


Giuliano



Mannelli

A LOMBROSO
ILLUSTRE TESTA DELLA
REGIA POLIZIA SERENA
UN ELEMENTO COSI' BASTAVA
GUARDARLO PER BOLLARLO:
DEMENTE SPARATORE



E FINTO - IL TIPO
ERA SISTEMATO (A VITA
AI TEMPI DEI RE LA DEMOCRAZIA)
ERA UNA ROBA INCIAMO VELOCE



LE ILLUSTRI TESTE D'OLIVO
INVECE SI RICAMANO SOPRA
UNA TELENOVELLA BUDANISTINA...
I CASI SONO DUE:
O SONO SCENI DANVERO -
O SI VUOLGANO DISTRARRE...
DA CHE? DA UNA MANOVRA...?
DALL'ARRIVATA DELL'ALBANIA...?
DA UN GOLPE MORTADELLA ??)
LA COSA PUZZA

Mora



Rebora



Ziche & Minoggio



Cenni biografici

Francesco Tullio Altan

Nato a Treviso nel 1942, vive ad Aquileia. Nel 1974 ha iniziato la sua collaborazione con i giornali: le sue vignette di satira politica e di costume sono state pubblicate su Panorama, Satyricon, Tango, Cuore e compaiono regolarmente su Linus, Boxer, L'Espresso, Smemoranda. Nel 1975 ha creato il personaggio per bambini "Pimpa" pubblicato sul Corriere dei Piccoli. Dal 1977 ha pubblicato numerosi libri e raccolte di vignette satiriche per Bompiani. I suoi romanzi a fumetti e i moltissimi titoli con il personaggio Pimpa sono stati tradotti e pubblicati anche all'estero. Ha curato lavori di scenografia per il teatro, di sceneggiatura per il cinema e la televisione. Ha vinto numerosi premi fumettistici e giornalistici italiani. Mostre dei suoi lavori sono state allestite in Italia, Belgio, Francia, Svizzera.

Massimo Bucchi

Massimo Bucchi è nato nel 1941 a Roma, dove vive e lavora. Vede spesso le sue vignette

su Repubblica, e spesso le riconosce. Ha vinto numerosi premi, come è d'obbligo nelle biografie di tutti. Suoi lavori sono apparsi anche a Lourdes e a Fatima, così, improvvisamente. Odia chi considera la vignetta una geniale intuizione e non il frutto di otto ore di lavoro. Hobby più amato: il curriculum breve.

Leonardo Cemak

Leonardo Cemak è nato a Senigallia nel 1949 da padre italiano e madre polacca. Vive e lavora a Ostra Vetere. Pittore, illustratore e vignettista ha collaborato con molti giornali e riviste tra cui Panorama, Esquire, Epoca, L'Europeo, Rinascita, Satyricon, Comix, Linus. Ha pubblicato diverse raccolte di vignette e ha illustrato due libri. Ha vinto il Premio di Satira politica di Forte dei Marmi e la Palma d'Oro per la letteratura illustrata al Salone dell'umorismo di Bordighera. Ha tenuto mostre in Italia e all'estero.

Collabora con diverse Istituzioni culturali pubbliche e private.

Lido Contemori

Lavora a Firenze come disegnatore satirico e illustratore. A partire dagli anni '70 ha collaborato a varie riviste e giornali: Ca Balà, Linus, Guerin Sportivo, Il Travaso, Humor Graphic. I suoi disegni appaiono sui quotidiani La Repubblica, Il Secolo XIX, Il Mattino di Padova e sul mensile Playboy. Ha 46 anni. Ama Max Ernst, le foreste canadesi, Mozart, la zuppa di cipolle, i Talking Heads, il brunello di Monocino e i cornicioni di Firenze quando piove.

Gianni Pacinotti (Gipi)

Se Gipi fosse il mio vero nome probabilmente sarei un barboncino. È un nome falso. Mi chiamo Gianni Pacinotti e sono nato nel 1963 a Pisa, dove vivo e lavoro. Diplomato al Liceo artistico, ho frequentato tre mesi di Accademia delle Belle Arti: poi ho smesso perché per andare alle lezioni dovevo alzarmi troppo presto.

Prima di diventare un quasi disegnatore sono stato in galera, ho lavorato in una rosticceria, in una fabbrica di codici a barre e per vari anni in un'agenzia di pubblicità. Ho iniziato a pubblicare su Cuore per caso; ho pubblicato storie a fumetti su Il Clandestino, Tank Girl, Blue, Boxer... ed altri che non ricordo perché non mi hanno pagato.

Giuliano Rossetti

Nato a Campi Bisenzio nel 1935, vive e lavora a Firenze. Ha esordito verso la fine degli anni '50 sulla rivista Il Travaso; i suoi lavori sono stati poi pubblicati su Okay, Il Giocondo, Il Delatore, Bertoldo, Help. Ha fatto parte della redazione di Ca Balà; è stato tra i fondatori de Il Male; ha collaborato con Satyricon e Tango. Attualmente collabora con Repubblica e Guerin Sportivo. Ha pubblicato diversi libri di satira, vinto premi in rassegne umoristiche di tutto il mondo e tenuto numerose mostre personali.

Riccardo Mannelli

Nasce a Pistoia nel 1955;

vive e lavora a Roma. Autore e disegnatore ha collaborato con importanti riviste nazionali ed estere: Il Male, La Repubblica, L'Europeo, La Stampa, Il Messaggero, Lotta Continua, Il Manifesto, Il Mago, Il Clandestino, Linus, Alter Linus, Blue, Comic Art, Cuore, Zut, L'Heco des Savanes, Umor. Tra i soci fondatori di Boxer di cui è art-director.

Ha tenuto varie mostre personali e collettive; ha pubblicato diversi libri.

Insegna Disegno dal vero e Anatomia all'istituto Europeo del Design di cui coordina il Dipartimento Illustrazioni.

Beppe Mora

Nato dalle parti di Treviso nel 1962, si diploma al Liceo Artistico nel 1980; dal 1981 al 1986 è a Urbino dove frequenta l'ISIA. I suoi disegni sono apparsi sulle riviste: Cuore, Comix, Il Clandestino.

Attualmente pubblica sul settimanale satirico Boxer.

Alberto Rebori

Alberto Rebori è nato a Chiavari nel lontano 1961. Vive e lavora a Milano. Ha collaborato o collabora con Cuore, Linus, e con gli altri editori gnatrice (è inoltre autrice di Mondadori e Rizzoli).

Ha tutti i principali difetti degli italiani ed aspira ad

avere tutti i principali difetti degli europei.

Vauro Senesi

Nasce a Pistoia nel 1955, vive e lavora a Roma.

È stato allievo di Pino Zac con il quale nel 1977 ha fondato Il Male; da allora la sua penna ha lasciato il segno sulle più importanti testate nazionali e estere:

Satyricon, Linus, Cuore, I quaderni del Sale, L'Heco des Savanes, El Jueves. Giornalista professionista, è editorialista del Manifesto, direttore del settimanale satirico Boxer e collabora con Corriere della Sera e Smemoranda.

Nel 1996 ha vinto il Premio di Satira politica di Forte dei Marmi.

Al suo attivo ha numerose raccolte di vignette.

Silvia Ziche e Maurizio Minoggio

Nati rispettivamente nel 1967 e 1961 vivono a Milano.

Hanno iniziato a disegnare vignette di satira politica e di costume nel 1987. Lei disegnatrice (è inoltre autrice di fumetti), lui autore dei testi (è anche grafico).

Le vignette sono state pubblicate su Linus, Cuore, Smemoranda.